



Tootsie

Titolo originale: *Tootsie*.

Regia: Sydney Pollack. **Interpreti:** *Dustin Hoffman:* Michael Dorsey/Dorothy Michaels; *Jessica Lange:* Julie Nichols; *Teri Garr:* Sandy Lester; *Dabney Coleman:* Ron Carlisle; *Charles Durning:* Les Nichols; *Bill Murray:* Jeff Slater; *Sydney Pollack:* George Fields; *George Gaynes:* John Van Horn; *Geena Davis:* April Page; *Doris Belack:* Rita Marshall; *Ellen Foley:* Jacqui; *Peter Gatto:* Rick; *Lynne Thigpen:* Jo; *Ronald L. Schwary:* Phil Weintraub; *Debra Mooney:* Mrs. Mallory; *Amy Lawrence:* Amy; *Kenny Sinclair:* ragazzo; *Susan Merson:* Page; *Michael Ryan:* uomo di mezza età; *James Carruthers:* uomo di mezza età; *Estelle Getty:* donna di mezza età; *Tobin Bell:* cameriere. **Soggetto:** *Don McGuire, Larry Gelbart* **Sceneggiatura:** *Larry Gelbart, Murray Schisgal* **Scenografia:** *Igor Gabriel Montaggio:* *Fredric Steinkamp, William Steinkamp* **Fotografia:** *Owen Roizman* **Musica:** *Dave Grusin* **Scenografia:** *Peter S. Larkin, Tom Tonery* **Costumi:** *Bernie Pollack* **Trucco:** *Dorothy Pearl, C. Romaina Ford, George Master* **Produttore:** *Sydney Pollack, Dick Richards* **Produttore esecutivo:** *Charles Evans* **Casa di produzione:** *Mirage/Punch* **Origine:** *Stati Uniti.* **Genere:** *Commedia* **Anno:** 1982 **Durata:** 119 min.

SINOSI

Michael Dorsey (Dustin Hoffman), attore talentuoso e disoccupato alla disperata ricerca di un ruolo, riesce a ottenere una parte in una soap opera travestendosi da donna. Diverrà Dorothy Michaels, star del programma, ma si troverà a dover fronteggiare le avances del maturo collega Les (Charles Durning) e il nascente sentimento per la bella Julie (Jessica Lange).

Michael per vivere è costretto a fare il cameriere in un ristorante, occupazione che condivide con Jeff Slater, suo compagno di appartamento e aspirante drammaturgo, che però non ha il denaro necessario per produrre una commedia da lui scritta, dal titolo "Ritorno a Love Canal".

Oltre a Jeff, Michael intende aiutare anche l'amica Sandy, un'aspirante attrice con problemi caratteriali e di depressione, adusa a crollare ogni volta che deve provare una parte. Prima di un'audizione per una serie televisiva, alla quale la accompagna, Michael scopre casualmente che un altro attore è stato ingaggiato per la parte del protagonista nella commedia "Il servo di scena", parte che gli era stata promessa dal suo manager George Fields; appresa la notizia Michael si reca immediatamente nell'ufficio di George per chiedere spiegazioni e l'agente è costretto a rivelargli che, a causa del suo carattere, nessuno, da Broadway a Hollywood, gli darà più lavoro ed inoltre che non ha intenzione di finanziare la commedia scritta da Jeff.

Ricevuta l'ennesima delusione, Michael, sapendo che il ruolo femminile per il quale Sandy ha sostenuto infruttuosamente l'audizione, è quello della direttrice di ospedale con caratteristiche di donna attempata e dal temperamento autoritario, si presenta travestito da donna con il nome di Dorothy Michaels e, con un atteggiamento decisamente "mascolino" e polemico, riesce a impressionare la produttrice Rita Marshall e il regista Ron Carlisle tanto da ottenere la parte. Egli ne informa subito George che, incredulo, manda il contratto alla produzione della serie, mentre Jeff, superata l'iniziale sorpresa, è contento della possibilità che Michael gli offre.

L'avventura inizia e Michael/Dorothy ottiene un grande successo, la serie aumenta gli ascolti, Dorothy appare sulle copertine delle riviste più prestigiose e arriva il denaro per finanziare la commedia di Jeff; tutto sembra andare bene ma, accanto al successo, affiorano tutte le problematiche che derivano dalla sua doppia vita: a causa di un equivoco egli è "costretto" a iniziare una relazione con Sandy, successivamente si innamora di Julie Nichols, un'attrice della serie ma amante delusa del regista che, inoltre, gli presenta suo padre Les che si innamora di Dorothy tanto da chiedergli di sposarlo. La situazione sembra diventare critica e Michael, dopo avere saputo che la produzione gli ha rinnovato il contratto per un altro anno, chiede a George un sistema per uscire da quel ginepraio ma l'agente è costretto a rispondergli che non esistono scappatoie.

L'amore per Julie è però sempre più forte e questo induce Michael a rivelare la sua identità durante una puntata andata in onda in diretta a causa di un incidente di montaggio e, tra lo sconcerto generale, tutto il paese e tutte le persone coinvolte nella sua vicenda privata vengono improvvisamente a scoprire il grande "inganno" che si è svolto per tutto quel periodo. Julie sembra la più colpita e, dopo avere troncato con il suo amante, non intende comunque più vedere Michael ma il suo amore la porterà a rivedere la sua posizione e a decidere di vivere un nuovo rapporto con lui.

(<https://it.wikipedia.org/wiki/Tootsie>)



CRITICA

“Siamo a New York, negli anni '80. I marciapiedi della metropoli dalle infinite possibilità e dalle innumerevoli facce, gli stessi che ai giorni nostri ospitano i personaggi di serie televisive cult come *CSI* e l'ormai già (tra)passato sul grande schermo *Sex and the City*, vengono ripetutamente inquadrati dall'occhio di Pollack, in un continuo gioco di rimandi tra realtà e finzione, essenza interiore ed immagine esteriore, cinema e televisione. Protagonista della commedia degli equivoci *Tootsie* (Oscar come attrice non protagonista a Jessica Lange nel 1982), è il Michael Dorsey interpretato da Dustin Hoffman che si trasforma nell'attrice di soap Dorothy Michaels per adeguarsi alle esigenze del mondo dello spettacolo. Lo sa bene George Fields, l'agente di Dorsey interpretato dallo stesso Sidney Pollack, che è al contempo regista e attore, mente ordinatrice e spettatore, simbolo dello show business e rappresentante di una mentalità trasformista, assoggettata alle regole del successo.

Ed è proprio il travestimento inteso come travestimento ad essere al centro di una delle opere forse più conosciute del cineasta, a diventare icona di un preciso momento storico della storia americana, descritto con elegante humour e un senso della misura davvero unici. Si recita fin dalla prima scena, ci si traveste fin dai primi minuti, diventando questo o quel personaggio, con i baffi, senza baffi, più basso, più alto, più femminile, secondo un gioco delle parti (non mancano gli specchi) che non risparmia nessuno, dal palco di un teatro alle luci della ribalta della soap più acclamata del momento (continui sono i riferimenti alla “forma”, con il regista della serie televisiva che decide di quale inquadratura servirsi dall'altra parte del vetro/schermo) fino a conquistare la copertina della rivista più celebre accanto ad Andy Warhol e sullo sfondo la bandiera degli Stati Uniti d'America.

risulta quasi impossibile distinguere l'attore dal personaggio, la storia dal mito, essendo l'uno il riflesso dell'altro, l'uno l'altra faccia dell'altro, secondo un meccanismo di scatole cinesi che sembrano contenerne sempre una in più. Funziona allo stesso modo tra cinema e televisione, che tra loro si compenetrano, si sovrappongono, si confondono. Succede così alle storie, generate l'una dall'altra, fino al momento dello smascheramento in cui tutte convergono, risolte nell'attimo in cui ci si sfilava la parrucca e l'identità si svela per quello che è, immagine costruita per l'occasione. Rimane intatta e ben definita la cornice, quella di una New York indaffarata, quella della Storia dei primi anni '80 appunto, che non è mai solo scenografica, ma protagonista indiscussa della pellicola, punto di riferimento stabile per i personaggi che in essa circolano, che la attraversano, correndo di qua e di là, passeggiando di notte alla fine di una giornata di lavoro, che da essa si allontanano a bordo di un treno, ma solo per poterci tornare. Tracce visive che Pollack disegna dentro e fuori New York, costruendo così la sua personale architettura, i suoi sogni. Tracce che oggi, finito il percorso cinematografico del regista in questa vita, possono essere riconosciute attraverso le immagini diffuse da un televisore, tracce che vanno seguite, per ricostruire l'immaginario sconfinato di uomo ormai senza tempo.

(<https://www.sentieriselvaggi.it/film-in-tv-tootsie-di-sidney-pollack/>)

“Scatenata commedia diretta da Sydney Pollack e sceneggiata da Larry Gelbart e Murray Schisgal, che usa come elemento comico il travestimento (con tutti gli equivoci che ne seguono, soprattutto a livello sessuale) per riflettere sul concetto di contaminazione. La confusione di gender è sottesa a quella, ben più significativa, tra arte e vita, tra realtà e finzione (emblematica la sequenza finale, in cui Dorothy si rivela come Michael durante la registrazione di una puntata della soap), simbolizzata da una New York/palcoscenico che travalica teatri e set televisivi. Una sfumata riflessione metacineamatografica, divertente e sottilmente malinconica, che si rivela anche una tenera storia d'amore, tratteggiata con estrema e inaspettata delicatezza. Ritmo forsennato, dialoghi frizzanti che colpiscono nel segno («Sono stato un uomo migliore con te, come donna, di quanto non sia mai stato con le altre donne come uomo») e qualche sana stoccata al maschilismo imperante nel mondo dello show business. Da antologia la scena della tentata seduzione ai danni di Dorothy/Michael da parte del focoso pretendente Les. Bill Murray è Jeff, Teri Garr è Sandy. Pollack si ritaglia il ruolo del manager George Fields. Oscar a Jessica Lange come migliore attrice non protagonista.”

(<https://www.longtake.it/movies/tootsie/>)